

## Chi è Antonio Maraini

Antonio Maraini, l'illustre scultore e critico d'arte nel Regno risponde alla nostra domanda d'informazione nel rispettoso riguardo suo con la seguente lettera:

10 luglio 1932.

Spettabile Direzione del giornale l'Adula,

BELLINZONA.

Nel numero del 26 giugno del 1932 in una rivista di codesto giornale si legge:

scultore Maraini, le nobile vena di nazionalità impressa all'esistenza ed all'attività sua dallo stesso paese nostro da cui egli ebbe in via indiretta i natali.

Ma altri bei nomi ticinesi ricorrono nella biografia del Maraini, là dove egli parla della sua bisnonna: un'Albertolli, sorella degli architetti e decoratori Giocondo e Grato. L'origine ticinese di Antonio Maraini sarebbe quindi duplice, dal lato materno cioè e paterno, circostanza che ha pure il suo valore.

Intorno a Giocondo Albertolli antenato di Antonio Maraini vedere quanto ne scrive lo architetto Florindo Bernasconi in Chiasso,

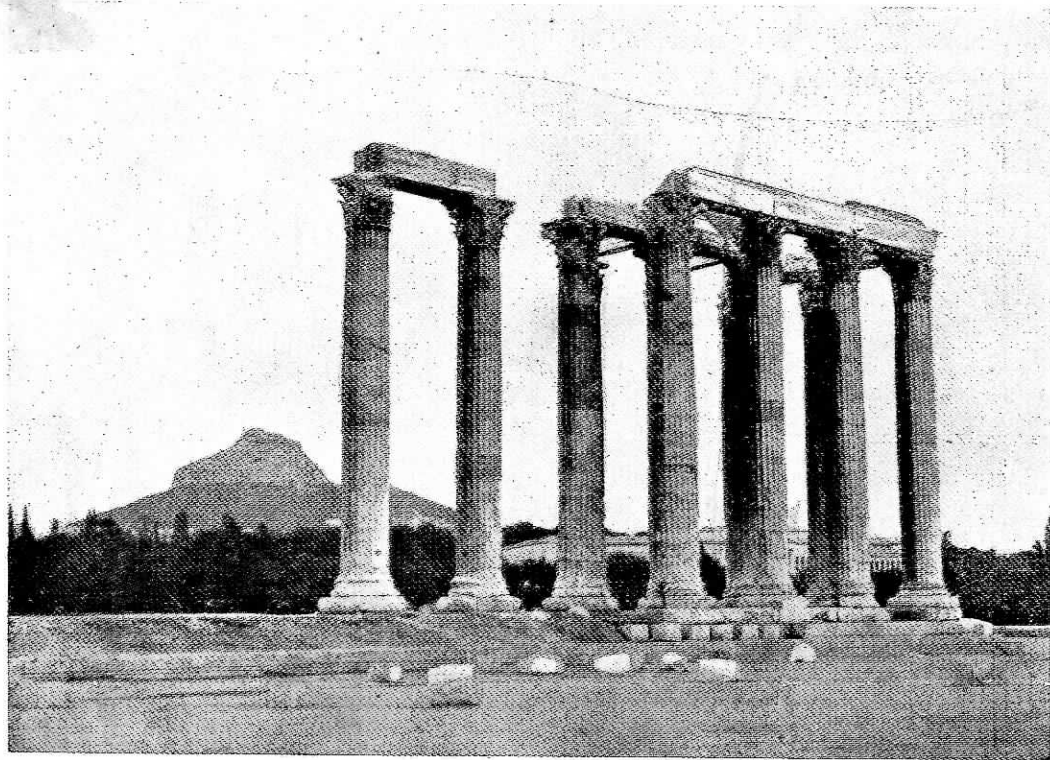


Fig. 7. Atene. Tempio di Giove Olimpico.

« Antonio Maraini l'infaticabile organizzatore delle biennali di Venezia che vuoi di origine luganese è nato a Roma nel 1866. Saremo ricon-

nel bel libro *Le maestranze ticinesi nella storia dell'arte* a pagina 152.

vità e ci concede l'elenco delle sue numerose ed acclamate opere.

Antonio Maraini ha il proprio domicilio in Firenze in Via Benedetto Castelli, illustre matematico, allievo di Galileo nel 1600.

### Parla Antonio Maraini.

La mia famiglia paterna è lombarda, quella materna ligure.

Nella prima il culto e la tradizione dell'arte sono antichi. Un architetto e scultore Maraino del 1700 lavorò lungamente in Polonia ove ha lasciato opere laggiù tenute in buona considerazione. Sugli inizi del 1800 mia bisnonna fu una Albertolli sorella degli architetti e decoratori Giocondo e Grato (dove il nome rimasto in casa nostra e dato anche a uno dei miei figlioli) Albertolli cui si deve la decorazione a stucco del Palazzo Reale di Milano, di Palazzo Pitti, del Palazzo di Poggio Imperiale ed altre opere. Mio nonno Antonio Maraini patriota ardentissimo soccorreva di armi e di aiuti a Lugano ove stava i profughi per la causa italiana e tre suoi figlioli, fratelli maggiori di mio padre furono garibaldini. Mio padre è stato nazionalista e fascista fin dagli inizi tra i pochissimi della borghesia facoltosa e lavoratrice ad andar contro al socialismo e alla massoneria, a Giolitti e Nitti. Mio fratello mutilato e decorato, legionario fiumano è stato fondatore del fascio di Roma, e segretario federale dell'Urbe per 5 anni.

Mio cognato è attualmente Avvocato del P. N. F. e membro del Direttorio della Federazione dell'Urbe. Io sono, del Direttorio del Sindacato B. A. e Segretario di quello della Toscana.

Quanto alle donne di casa mia da mia madre a mia sorella a mia moglie sono state sempre di fede pari agli uomini.

ANTONIO MARAINI.

dalla Galleria d'Arte Moderna in Roma - Vinto concorso della critica d'Arte sulla Prima Biennale romana.

- 1922. Eseguite in Firenze tre statue per il Teatro Savoia, e un ricordo funerario per l'Ospedale di S. Maria Nuova. Esposto a Buenos Ayres e venduto un bassorilievo *Il Bacio* alla Galleria di Lima.
- 1923. Partecipato al Concorso per il Monumento alla *Madre Italiana* in S. Croce riuscendo tra i cinque prescelti per la gara di secondo grado. Incaricato dal Governo di uno stemma per le Ambasciate d'Italia.
- 1924. Sala personale nella XIV. Biennale Veneziana con circa 30 opere, una delle quali *Intimità* acquistata dalla Galleria Municipale d'arte Moderna di Milano - Nominato membro dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze - Eseguito fregio in stucco per il Palazzo della Banca d'Italia in Roma - Esposto a New York.
- 1925. Eseguita una « *Via crucis* » in 14 bassorilievi per la Cattedrale di Rodi. Incaricato dal Municipio di Roma di due statue per l'Augusteo. Organizzata la Sezione toscana all'Esposizione d'Arte decorativa di Monza, Esposto a Londra.
- 1926. Eseguito 2 bassorilievi per la Tomba del Maestro Puccini in Torre del lago. Eseguite due grandi statue ed una fontana per il Palazzo delle Assicurazioni di Stato in Roma. Nominato membro del Consiglio direttivo della XV. Biennale Veneziana, e Segretario del Sindacato Fascista degli Artisti Toscani. Organizzata la Mostra di Arte Italiana a New York ed ivi esposto.
- 1927. Pubblicata la vita di Michelangelo del Condivi con introduzione critica e note presso il rinascimento del libro in Firenze. Eseguito 5 grandi bassorilievi per il Palazzo della Società Montecatini in Milano; uno per le Terme di Montecatini; e 4 altri rappresentanti gli *Evangelisti* per la tomba Ferrari in Genova. Organizzato la I.a Mostra Regionale dei Sindacati in Firenze. Nominato membro dell'Accademia

luganese e nato a Roma nel 1886. Saremo riconoscenti a chi, fra i nostri abbonati, potesse procurarci una biografia completa dell'artista».

Faccio notare a codesta Spettabile Redazione che la data di nascita è errata. Antonio Maraini è nato a Roma nel 1886.

E colgo questa occasione per inviare i dati biografici richiesti.

In attesa di un cenno di riscontro con distinti saluti.

Bruno Sgheri

Segretario del Prof. A. Maraini.

\* \* \*

Abbiamo regalati vent'anni di più all'illustre artista e critico d'arte di cui è qui parola; e glie ne domandiamo vivamente scusa. Sono scherzi codesti da non infliggere a nessuno, tanto meno agli artisti, e meno ancora s'intende alle belle signore.

Per altro si è ottenuto altresì con la nota brevissima da noi pubblicata nel numero 26 giugno quanto intendevamo sapere intorno alla origine di Antonio Maraini, e se egli fosse veramente di casato luganese come si aveva motivo di credere e di sperare nel Ticino.

Antonio Maraini afferma d'essere lombardo il che acconsente in via generale al fatto. Poichè lombardi siamo noi pure ticinesi, almeno i ticinesi non degeneri, e l'abbiamo più volte dimostrato.

Nella biografia dell'artista ricorre il bel nome del nonno « Antonio Maraini » patriota ardentissimo a Lugano al tempo del Risorgimento ed in soccorso dei profughi della causa italiana; e così pure quello dei tre suoi figliuoli militi di Garibaldi zii paterni del critico d'arte di cui è qui parola. Ce ne sarebbe più che abbastanza per confermare la nostra soddisfazione circa l'origine dello

## Chi era Giocondo Albertolli.

Giocondo Albertolli — scrive Florindo Bernasconi nel libro citato — è nome caro e scolpito nel cuore di ogni buon ticinese.

Nacque a Bedano e visse dal 1742 al 1841.

Egli fu il rinnovatore dell'ornato che diffuse pel mondo con pubblicazioni adottate in tutte le scuole professionali e nelle Accademie.

Educatore e novatore è personalità spiccata nell'arte neo-classica.

L'Albertolli fu il geniale collaboratore del Piermarini nelle ornamentazioni a stucco che anche oggi si ammirano nel Palazzo Reale Milano ed in quello di Monza.

Alla perizia del disegno ornamentale l'Albertolli congiungeva l'abilità del disegno architettonico. Opere sue commendevoli sono il Palazzo Melzi a Milano, e la Villa Melzi a Bellagio.

Fu membro onorario delle Accademie di San Luca a Roma, e di quelle di Firenze, di Carrara e di Vienna.

In occasione delle passate mostre e gare motoristiche di Monza gli scrittori d'arte, l'Ojetti, la defunta Serao, il Calzini, il Marangoni ed altri ancora decantarono gli stucchi ornamentali dell'Albertolli, leggiadria di quella Villa Reale.

A Brera per voto degli accademici, la gloria di artista e di educatore del nostro Albertolli, è eternata nel marmo.

## L'attività artistica di Antonio Maraini.

Cediamo ora senz'altro la parola allo scultore e critico d'arte Antonio Maraini il quale tratteggia in via sintetica la propria atti-

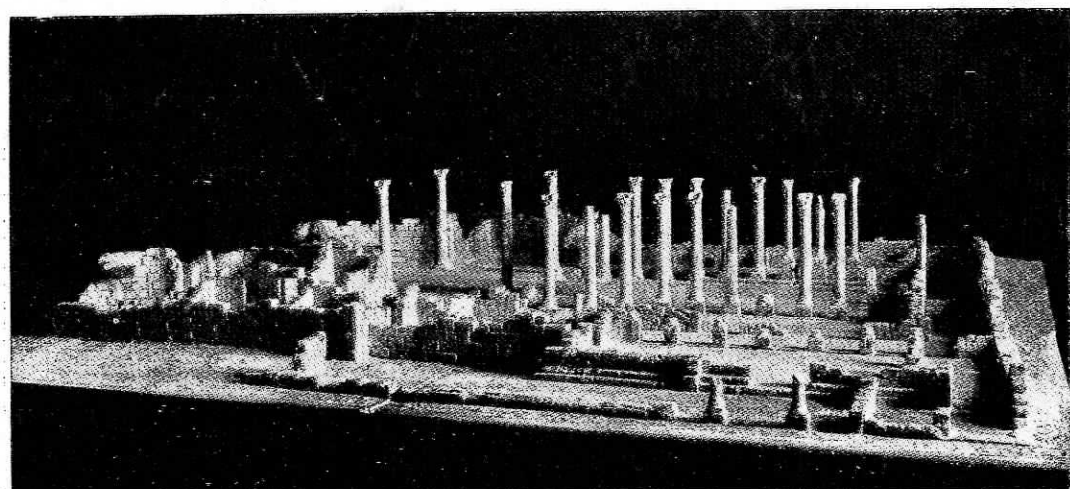


Fig. 9. Apollonia (Cirenaica). La Basilica.

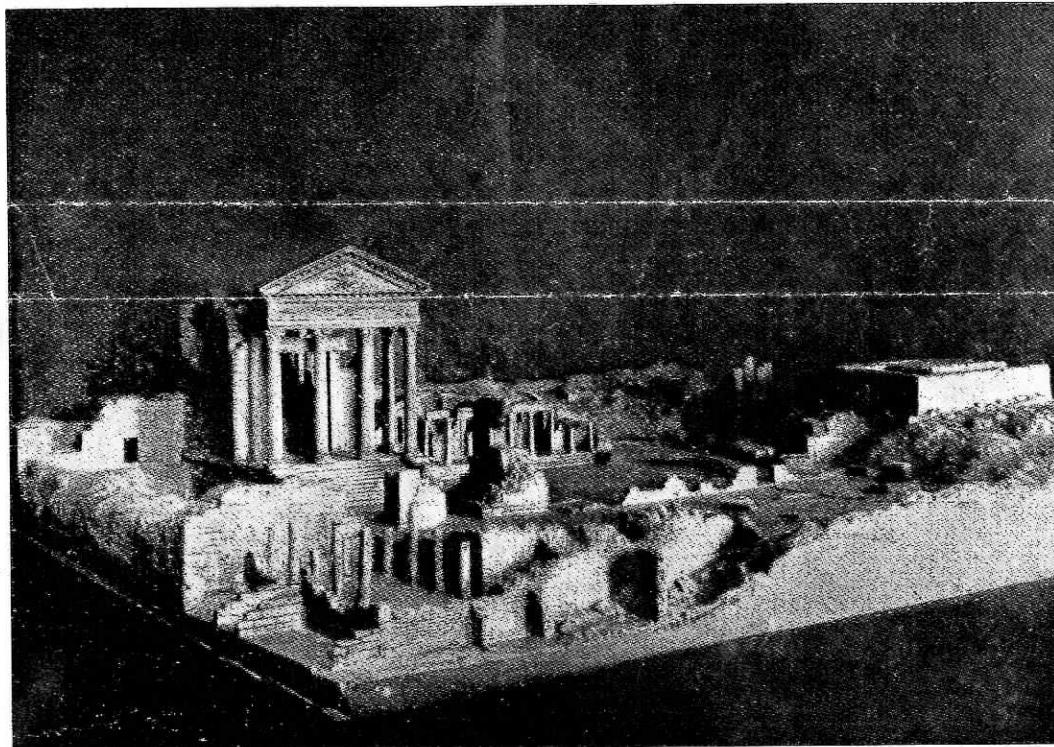


Fig. 8 Thugga (Tunisia). Tempio di Giove con gli edifici adiacenti.

\* \* \*

## CURRICULUM VITAE

### ANTONIO MARAINI.

Nato in Roma il 5 Aprile 1886.

Laureato in legge il 1909.

- 1910. Premiato con medaglia d'argento alla Esposizione Internazionale di Bruxelles per una statua in bronzo: *Perseo*.
- 1911. Aiuto di Angelo Zanelli nel compimento del modello in gesso per l'Altare della Patria nel Monumento di Vittorio Emanuele in Roma.
- 1912. Vincitore del concorso nazionale per la statua ad Adelaide Ristori in Cividale. Esposto alla Biennale di Venezia.
- 1913. Nominato redattore artistico del giornale « La Tribuna ». Esposto alla Secessione in Roma.
- 1914. Premiato con diploma d'onore alla Esposizione Internazionale di S. Francisco. Esposto alla Biennale di Venezia. Chiamato alle armi con la propria classe, come riformato, causa un impedimento al braccio destro dipendente da operazione subita nell'infanzia, e nominato Ufficiale nel Corpo Aeronautico, fu al fronte al servizio presso la prima sezione aerostatica, venendo poi addetto quale Ufficiale di collegamento alle squadriglie dell'aviazione britannica operanti in Italia. Congedato con il grado di Tenente.
- 1921. Tenuta Mostra personale in Roma - Ivi il bassorilievo *Maternità* viene acquistato

Albertina di Torino. Chiamato alla carica di Segretario Generale alla Biennale Veneziana. Incaricato dal Governo del Monumento a Pier Fortunato Calvi in Pieve di Cadore.

- 1928. Pubblicato un volume sulle acqueforti di Goja con introduzione presso il Rinascimento del libro in Firenze. Eseguite due grandi statue per il Monumento ai Caduti in Milano. Organizzata XVI Biennale di Venezia. Opere ivi acquistate dal Museo di Torino e dal Medagliere di Brera. Organizzata la II.a Mostra regionale dei Sindacati in Firenze. Esposto ad Anversa.
- 1929. Incaricato di due statue monumentali dal Municipio di Genova per l'ingresso principale della Galleria del Portello. Eseguite un Monumento per l'Ospedale di Varese. Nominato membro dell'Ateneo Veneto. Organizzata la III.a Mostra Regionale dei Sindacati in Firenze, una Mostra d'arte Italiana a Nizza ed ivi esposto. Vinto il Concorso per la porta della Basilica di S. Paolo in Roma.
- 1930. Eseguite otto statue per il Portale del Palazzo della Cassa Assicurazioni Sociali dell'Architetto Marcello Piacentini in Milano, ed altre quattro sempre per lo stesso Palazzo, tutte più grandi del vero, in granito. Un gruppo in travertino per il Palazzo delle Casse di risparmio in Roma. Una Statua in marmo per la Villa dell'on. Donègani in Como. Una statua in marmo per il Cimitero Monumentale in Milano, e

un bassorilievo per Staglieno a Genova. Organizzata e aperta la XVII Biennale di Venezia e la IV Mostra Regionale dei Sindacati in Firenze.

1931. Eseguito 2 grandi bassorilievi in pietra di Trani maggiori dal vero («*la Pittura, la Scultura*») per la Galleria Ricci-Oddi in Piacenza. Terminata ed inaugurata la *Porta di San Paolo* in Roma (dodici bassorilievi in bronzo a incorniciature ornati d'argento). Terminato e inaugurato il *Monumento* in bronzo (alto m. 3.60) all'Eroe Nazionale *Pier Fortunato Calvi* a Pieve di Cadore (Pendici Montericco). Organizzata ed inaugurata la *Settimana Italiana di Atene* (Esposizione d'arte italiana e tenuta una *Conferenza* sull'arte contemporanea).

1932. In via d'esecuzione dieci bassorilievi per *Istoriare l'Arengario* di Brescia in marmo porfirico — cinque bassorilievi per la decorazione del nuovo *Scalone* di accesso ai *Musei Vaticani*, sette lastre scolpite a *Simboli* per il *Balcone del Palazzo del Ministero delle Corporazioni* in Roma. Organizzata ed inaugurata la III Mostra d'Arte del Sindacato Provinciale degli artisti Pistojesi, e organizzata ed inaugurata la XVIII Biennale Internazionale di Venezia.

\* \* \*

- I. *Come artista.* Antipressionista sin dall'inizio e tra i primi a indirizzare in Italia la scultura sulla via di quelle strutturalità architettoniche di masse, proprie della tradizione classica nazionale. Per ciò ha lavorato soprattutto a opere di carattere decorativo per edifici monumentali.
- II. *Come critico.* Ha sostenuto sempre la necessità per l'arte contemporanea di vincere le dominanti tendenze internazionalistiche e di essere espressione genuina dell'anima della razza. Guidato da questa convinzione sin da quando l'Arte dell'800 italiano era misconosciuta, ha avviato la sua rivalorizzazione nel senso poi da tutti ammesso e riconosciuto, ed ha combattuto per l'opera dei giovani che oggi sono divenuti i massimi esponenti dell'arte contemporanea nazionale.
- III. *Come organizzatore.* Si è occupato dei principali problemi dell'insegnamento artistico, delle esposizioni, dei sindacati, recando un contributo di idee che hanno trovato attuazione nella riforma delle Mostre Regionali, Nazionali, ed Internazionali, e nello sviluppo e compiti dell'ordinamento sindacale. Alla nuova opera organizzativa si ricorre anche da nazioni straniere.

\* \* \*

- Vedi Ugo Ojetti. *Ritratti di artisti italiani serie seconda ed.* Treves 1923 Milano.
- C. E. Oppo. Prefazione nel catalogo della Mostra personale del 1921 in Roma.
- L. Venturi. Prefazione nel catalogo della Biennale alla sala personale del 1926 in Venezia.
- G. Niccodemi. *L'opera religiosa di A. M.* Arte Cristiana Giugno 1924. Marzo 1926.
- L. Fiumi. *The sculpture of A. M.* The studio Dicembre 1927.
- P. Torriano. *A. M. e la XVI Biennale Veneziana.* Illustrazione Toscana. Luglio 1927.
- A. Rusconi. *La Via Crucis di A. M.* Emporium
- A. Del Massa. *A. M. Scultore e critico d'arte.* Illustrazione Toscana. Settembre 1927.
- E numerosi altri articoli sui quotidiani e riviste straniere.
- Emilio Cecchi. *Sculture di A. M.* La Tribuna 28 Aprile 1921.